



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 27/06/2017 N° 192

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO SIENA 5 STELLE MICHELE PINASSI IN MERITO AGLI EFFLUVI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE E SELEZIONE DI PIAN DELLE CORTINE.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		SABATINI LAURA	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE		X
GUAZZI GIANNI		X	MAESTRINI LETIZIA	X	
PERSI CAROLINA		X	LORENZETTI SIMONE	X	
PETTI RITA	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
VIGNI SIMONE	X		PICCINI ALESSANDRO		X
PORCELLOTTI GIANNI		X	BECCHI MARIA ISABELLA	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		STADERINI PIETRO	X	
NESI FEDERICO		X	CORSI ANDREA		X
BUFALINI STEFANIA	X		BIANCHINI MASSIMO		X
BRUTTINI MASSIMILIANO		X	FALORNI MARCO		X
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
LEOLINI KATIA		X	AURIGI MAURO	X	
DI RENZONE LORENZO	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
ZACCHEI FABIO	X		DE RISI ENZO	X	
CAPPELLI PASQUALINO	X		MARZUCCHI MAURO		X
TRAPASSI ALESSANDRO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott.ssa Diodorina Valerino

N.192/2017

PRESIDENTE RONCHI: Interrogazione del consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi in merito agli effluvi provenienti dall'impianto di valorizzazione e selezione di Pian delle Cortine.

Invito il proponente ad illustrare i contenuti dell'interrogazione.

CONSIGLIERE PINASSI: Questa è una faccenda di quelle che puzzano, ma puzzano veramente, non è altro che l'aver raccolto le numerose – da anni presenti – lamentele di tutti gli abitanti che abitano nei pressi o nelle zone soggette alle correnti di area di Pian delle Cortine, quindi si parla di tutta la zona di: Casetta, Arbia, Castelnuovo, ma soprattutto San Leonina e le zone adiacenti che purtroppo, soprattutto nei mesi estivi, sono pesantemente e frequentemente investite da effluvi maleodoranti molto probabilmente provenienti proprio dall'impianto di valorizzazione e selezione di Pian delle Cortine, di proprietà di Siena Ambiente SpA che fa parte del ciclo dei rifiuti per il gestore SEI Toscana. Evito di leggere tutta la parte dell'interrogazione, se non sottolineare che questo impianto – questo lo dico a scampo di equivoci – ha ricevuto regolare autorizzazione integrata ambientale nel 2012 con conseguente autorizzazione ad emissioni in atmosfera. Questo credo che sia un fattore importante perché in tale autorizzazione si esplicita, in maniera piuttosto chiara, di stabilire che nell'ordinario esercizio dell'attività devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per impedire ogni disturbo e/o molestia dell'abitato limitrofo. Vi erano scritte queste prescrizioni in maniera molto chiara.

I vicini abitanti hanno più volte sollecitato – so che lo hanno fatto anche per iscritto e anche a mezzo stampa – che venissero prese delle iniziative per limitare questi cattivi odori che provocano non solo un peggioramento della qualità della vita, ma anche danni sotto il profilo economico per gli esercizi commerciali. A questo punto ho raccolto le lagnanze provenienti da questi cittadini e sono curioso di conoscere se l'Arpat ha effettuato verifiche sulla qualità dell'aria nelle zone indicate negli ultimi due anni e quali sono stati i risultati delle verifiche – ovviamente se li ha fatti – se sono stati effettuati i controlli alle vasche dell'umido e relativi filtri presenti nell'impianto e se il Comune di Siena ha mai ricevuto lagnanze da parte dei cittadini residenti in quelle zone, ovviamente quelle ricadenti all'interno del Comune di Siena. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle per l'illustrazione dell'interrogazione in merito agli effluvi provenienti dall'impianto di valorizzazione e selezione di Pian delle Cortine.

Risponde ai quesiti posti nell'interrogazione l'Assessore competente, l'assessore Paolo Mazzini, ne ha facoltà.

ASSESSORE MAZZINI: Signor Presidente, signore Consigliere. In merito alle richieste presenti nell'interrogazione il Comune di Siena, come si riporta correttamente, detiene una quota di Siena Ambiente SpA, ma non è territorialmente competente per l'impianto che è situato nel territorio del Comune di Asciano, ha girato le risposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (Arpat), la quale così risponde: *“Com'è noto Arpat gestisce, per conto della Regione Toscana, la rete di rilevamento della qualità dell'aria, costituita da 37 stazioni, distribuite secondo l'individuazione di specifiche zone omogenee sul territorio regionale, secondo quanto previsto dalla normativa europea di riferimento di tale attività annualmente viene predisposto un report regionale e diversi report relativi ai territori provinciali. Inoltre Arpat, attraverso gli autolaboratori, gestisce campagne di monitoraggio straordinarie mirate allo studio di situazioni specifiche quali la valutazione di particolari fonti emissione in virtù di situazioni particolari: emergenze ambientali, cantieri di grandi dimensioni, eccetera. Tali campagne possono essere attivate qualora vi siano le condizioni tecnico scientifiche idonee tramite apposita convenzione onerosa da attivare da parte del Comune territorialmente competenze con la stessa Regione*

Campania, quindi per l'impianto delle Cortine del Comune di Asciano. Pertanto, nelle zone in oggetto, non sono attualmente previsti, da parte di Arpat, controlli sulla qualità dell'aria. In merito alla richiesta dei controlli delle vasche di umido e relativi filtri, la società Siena Ambiente, come si diceva, è in possesso di autorizzazione integrata ambientale rilasciata dall'Amministrazione provinciale il 30 aprile 2012. I controlli svolti annualmente dal Dipartimento Arpat nell'area vasta a sud presente a Siena, in virtù dell'autorizzazione integrata ambientale, al fine della verifica del rispetto delle prescrizioni impartite dall'atto, vertono in particolare sul rispetto – da parte del gestore – delle prescrizioni impartite dall'autorizzazione stessa ed in particolare sulla valorizzazione della corretta gestione ambientale dell'impianto e alla corretta esecuzione degli autocontrolli effettuati in ottemperanza al piano di monitoraggio e controllo stabilito nella stessa autorizzazione.

Da tale atto si rileva che le emissioni in atmosfera dell'impianto sono suddivisibili in quattro gruppi principali: sistemi di abbattimento mediante biofiltri, abbattimento polveri mediante filtri degli altri sistemi dinamici, caldaia a metano per riscaldamento civile e acqua sanitaria, cappa di saldatura. Per la migliore gestione dell'impianto Siena Ambiente SpA ha adottato un sistema di gestione della qualità interna, recepito anche dall'atto autorizzativo che si avvale di una serie di registrazioni concernenti le manutenzioni e attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, le verifiche interne sul corretto andamento dei processi di trattamento rifiuti. Per le emissioni in atmosfera, la determina dirigenziale che ha dato l'autorizzazione integrata, prevede il monitoraggio da parte del gestore delle matrici ambientali, in particolare per quanto attiene le emissioni in atmosfera, convogliate e diffuse, è prevista l'esecuzione semestrale dei campionamenti di verifica, ivi compresa la valutazione della concentrazione odorigena e l'efficienza dell'abbattimento odorigeno degli impianti di abbattimento, da comunicare agli enti nel report annuale. Questo Dipartimento – quello dell'Arpat – effettua, sempre in virtù dell'autorizzazione integrata, controlli periodici annuali presso l'impianto al fine della verifica del rispetto delle prescrizioni impartite dall'atto, in particolare relativamente alla gestione dell'impianto ed agli autocontrolli effettuati dallo stesso gestore. Nel corso del 2015-2016 i controlli effettuati hanno verificato la corretta gestione dell'impianto ed in particolare – una serie di cose che se leggo si arriva fino all'assegnazione dei cavalli – tutte le fasi dei processi di selezione e stabilizzazione del rifiuto indifferenziato e di compostaggio avvengono all'interno del capannone che ha mantenuto in costante depressione con convogliamento dell'area estratta ai tre biofiltri collocati sul piazzale esterno. Lo stoccaggio in cumuli del compost è effettuato in massima parte su due aree esterne e solo parzialmente all'interno del capannone, con gestione dei flussi per lotti mensili di produzione. Nel dicembre 2014 è stata effettuata la manutenzione straordinaria al biofiltro 3 che si occupa dell'abbattimento e ha previsto la completa rimozione del materiale filtrante di natura legnosa, la sua successiva vagliatura nel tamburo utilizzato per la raffinazione del compost con il riutilizzo del sopravaglio eccetera.

Lo stato degli altri biofiltri non ha mostrato anomalie.

Nel 2015 è stato realizzato un nuovo impianto di irrigazione sulla superficie del biofiltro 3 al fine di ottimizzare l'umidificazione del letto filtrante a vantaggio dell'efficienza di abbattimento.

Dalle verifiche degli autocontrolli inviati dal gestore risulta la regolare effettuazione degli autocontrolli – previo avviso al Dipartimento Arpat e successiva comunicazione degli esiti per la verifica del rispetto dei limiti di emissione previsti dall'autorizzazione integrata – la verifica dell'efficienza di abbattimento e la determinazione dei parametri indicatori di buon funzionamento del sistema.

Pertanto l'impianto è risultato in questi anni, in seguito ai controlli effettuati, correttamente gestito.

In merito alle segnalazioni lamentate dai cittadini, eccetera, Arpat – non il Comune di Siena che non è territorialmente interessato – dice che è stata ricevuta una segnalazione nell'agosto 2016, in seguito alla quale Arpat ha effettuato un ulteriore controllo nel corso del quale è stato accertato che: l'azienda stava svolgendo operazione di straordinaria manutenzione agli impianti,

precedentemente comunicati agli enti, oltre a portare un miglioramento, prevedendo l'installazione delle nuove componenti impiantistiche per le selezioni dei rifiuti solidi urbani, indifferenziati e raffinazione del compost, con inserimento nelle filiere di lavorazione di nuovi vagli, a dischi... il sistema di aspirazione e la separazione delle plastiche nella zona di raffinazione del compost, affinché le plastiche non ci finiscano.

Per l'esecuzione degli interventi l'impianto di selezione del rifiuto solido urbano indifferenziato era fermo e la fossa di stoccaggio risultava quasi vuota con i rifiuti coperti di calce.

Gli odori segnalati erano percepibili solo in prossimità dell'area di cantiere, in quanto le porte di ingresso al capannone della selezione dovevano rimanere aperte per consentire gli interventi. Tuttavia all'esterno delle aree di pertinenza dell'impianto non erano percepibili maleodoranze.

Al perimetro dell'impianto non sono state percepite emissioni odorogene provenienti dalle varie sezioni del trattamento rifiuti.

Al momento del sopralluogo le condizioni meteo erano nuvolose e con ventilazione debole”.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio l'assessore Paolo Mazzini per la risposta offerta ai quesiti posti nell'interrogazione, naturalmente lo richiamo ad un maggior rispetto dei tempi.

Do la parola, per alcune riflessioni in merito alla risposta offerta, al Consigliere proponente, al consigliere Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle.

CONSIGLIERE PINASSI: Se ho capito male, perché devo ammettere che sarà la cattiva qualità audio, sarà l'uso di termini abbastanza tecnici, non ho ben compreso la risposta, quindi attendo di leggere il verbale, in modo da poterla analizzare in maniera più puntuale, ma se non ho capito male l'Arpat controlli sulla qualità dell'aria in quella zona non li fa, però li ha fatti nel 2016 quando è arrivata la segnalazione di un cittadino e hanno rilevato che c'erano cattivi odori, ma si sentivano solo lì fuori, quindi a questo punto se ne deduce che tutti gli altri – centinaia di cittadini che abitano in quelle zone e che hanno più volte segnalato, anche a mezzo stampa – o sono dei visionari o hanno sentito dei cattivi odori provenienti da chissà dove.

Siccome mi sono trovato diverse volte anche io sulla Siena-Bettolle, credo che sia sufficiente avere il finestrino leggermente aperto per alcuni giorni e in certe situazioni sentire, chiaramente, l'odore di rifiuto. Non voglio dire che ciò debba corrispondere necessariamente ad un'attività illegale, tuttavia credo che sia innegabile che in seguito a miasmi ipoteticamente provenienti da quest'impianto, vi possa essere un peggioramento della qualità della vita delle persone che abitano in quelle zone. Sono sincero, sono rimasto abbastanza sconcertato dall'apprendere che l'Arpat non fa le verifiche periodiche soprattutto in una zona che siccome è anche una zona di particolare pregio paesaggistico, non proprio una zona trascurata, anzi una zona molto importante, credo che le verifiche andrebbero fatte anche con una certa frequenza. Non mi rimane che leggere il verbale ed eventualmente apporre altre iniziative in essere. Grazie.

PRESIDENTE RONCHI: Ringrazio il consigliere Michele Pinassi del Gruppo Siena 5 Stelle per le considerazioni espresse.

--

PRESIDENTE RONCHI: Ricordo che la successiva interrogazione è l'interrogazione numero 146 del Consigliere del Gruppo Siena 5 Stelle Michele Pinassi in merito al costo sostenuto per i lavori eseguiti dal Consorzio di Bonifica Toscana Sud nel Comune di Siena.

Tale interrogazione sarà soggetta all'istituto del rinvio in quanto il Regolamento del Consiglio comunale, come sapete, prevede che ciascun Consigliere non possa svolgere più di due interrogazioni nella stessa adunanza.

--

Fatto verbale e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 06/07/2017

Siena, li 06/07/2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 06/07/2017

IL SEGRETARIO GENERALE

DIODORINA VALERINO